

STUDIOCATALDI

Omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza: unico reato

La guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono aggravanti dell'omicidio stradale nel rispetto del ne bis in idem sostanziale

di Annamaria Villafrate - Con la sentenza n. 26857/2018, depositata il 12 giugno (sotto allegata), la Cassazione sancisce che, chi guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti deve essere imputato per il reato di omicidio stradale nella forma aggravata, poiché l'imputazione separata e ulteriore per guida in stato di ebbrezza violerebbe il principio del ne bis in idem sostanziale. Questo il cambiamento apportato dalla legge n. 41/2016, che contempla la guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di droghe come aggravanti del reato base di omicidio stradale.

La vicenda processuale

In primo grado l'imputato viene condannato per concorso formale (ai sensi dell'art. 589-bis, comma 8, cod. pen.) dei reati di omicidio colposo stradale, commesso in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'art. 186, comma 2, lett. b), del d. lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (capo A) e di lesioni colpose stradali gravi, commesso in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'art. 186, comma 2, lett. b), del d. lgs. n. 285 del 1992 (capo B). In appello la pena è rideterminata e ridotta a quella applicata per i reati di cui ai capi A) e B) mentre il resto viene confermato. Ricorre in Cassazione l'imputato, ritenendo violata, tra gli altri motivi di ricorso "la disciplina codicistica del reato complesso (art. 84 cod. pen.), tale essendo il rapporto tra omicidio stradale aggravato ex art. 589-bis, comma 4, cod. pen., e guida in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'art. 186, comma 2, lett. b), e comma 2-bis, del d. lgs. n. 285 del 1992."

Omicidio stradale: cosa è cambiato dopo la legge n. 41/2016

La Corte, ritenendo parzialmente fondato il ricorso dell'imputato, precisa che la precedente normativa sull'omicidio colposo (art. 589 c.p) e lesioni colpose (art. 590 c.p) prevedeva specifiche aggravanti se i fatti venivano commessi violando le norme sulla circolazione stradale da parte soggetti a cui veniva rilevato un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi/litro. La legge n. 41/2016, che ha introdotto il reato di omicidio stradale, applicabile solo ai conducenti di veicoli a motore, prevede invece che lo stato di ebbrezza costituisca un'aggravante dell'omicidio stradale e non una fattispecie autonoma di reato. La legge 41/2016 ha quindi introdotto un reato complesso, che assorbe la guida in stato di ebbrezza (art. 186 del Codice della strada) e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (art. 187), che non possono essere contestati separatamente, perché aggravanti dell'omicidio stradale o delle lesioni stradali.

La guida in stato di ebbrezza è assorbita dall'omicidio stradale

La Cassazione, accogliendo il ricorso in punto di reato complesso, enuncia il seguente principio di diritto: "Nel caso in cui si contesti all'imputato di essersi, dopo il 25 marzo 2016 (data di entrata in vigore della legge n. 41 del 2016), posto alla guida di un veicolo a motore in stato di ebbrezza e di avere in tale stato cagionato, per colpa, la morte di una o più persone - ovvero lesioni gravi o gravissime alle stesse - dovrà prendersi atto che la condotta di guida in stato di

ebbrezza alcolica viene a perdere la propria autonomia, in quanto circostanza aggravante dei reati di cui agli artt. 589-bis, comma 1, e 590-bis, comma 1, cod. pen., con conseguente necessaria applicazione della disciplina sul reato complesso ai sensi dell'art. 84, comma 1, cod. pen., ed esclusione invece dell'applicabilità di quella generale sul concorso di reati».

Secondo la Cassazione, in virtù del principio del *ne bis in idem* sostanziale, di cui sono espressione gli artt. 15 e 84 c.p che definiscono il reato complesso e i principi di specialità e assorbimento, non si può addebitare all'imputato più volte il medesimo fatto storico.

FOCUS.IT

Alcol e mortalità: la relazione è complicata

Se per abbassare il rischio di cancro sarebbe meglio non bere del tutto, per quello legato alle malattie cardiovascolari un consumo (assai) moderato sembrerebbe più indicato dell'astensione assoluta: ancora una volta, il legame tra drink e longevità sembra scorrere su un doppio binario.

Alcol: le ricerche che ne esaltano le proprietà benefiche per la salute rischiano spesso di peccare di ottimismo. Allo stesso tempo, un consumo davvero moderato potrebbe non nuocere, anzi...

Il rischio combinato di mortalità in generale e di sviluppare diversi tipi di cancro sembrerebbe più basso in coloro che bevono in quantità moderate e in modo abituale: per "moderato", si intende in questo caso meno di un bicchiere di alcolici al giorno.

Se per ridurre al minimo le probabilità di ammalarsi di alcuni tumori, l'ideale sarebbe non bere del tutto, un consumo di alcolici inferiore a quello indicato nelle più comuni linee guida sulla salute sembrerebbe correlato a un rischio inferiore di morte prematura (in particolare per eventi cardiovascolari) rispetto all'astensione assoluta e al consumo massiccio. Sono questi i risultati di uno studio pubblicato su PLOS Medicine, che indaga la complicata e spesso ambigua relazione tra alcol e salute.

Ricerche precedenti hanno dimostrato che un consumo anche moderato di alcol comporta un rischio aumentato di malattie oncologiche. Allo stesso tempo, altri studi hanno dimostrato l'esistenza di una curva di rischio "a J", in cui la relazione prima cala, e poi aumenta, tra l'assunzione moderata di bevande alcoliche e la mortalità generale, ipotizzando una qualche funzione protettiva di (poco) alcol in particolare per le malattie cardiovascolari.

ANDARE A FONDO. Questa duplice e diversa relazione ha portato alla trasmissione di messaggi ambigui, in termini di salute pubblica. Per vederci più chiaro, Andrew Kunzmann della Queen's University Belfast (Regno Unito) ha voluto capire, insieme ai colleghi, come cambiasse il rischio combinato di sviluppare alcune forme di cancro e in generale, di morte prematura, al variare di quantità di alcol ingerita abitualmente nell'arco dell'intera vita. Per farlo, ha utilizzato i dati di 99.654 statunitensi seguiti per quasi 9 anni in uno screening nazionale per tumori alla prostata, ai polmoni, del colon-retto o delle ovaie. Il consumo di alcol è stato valutato attingendo i dati da questionari sulla dieta proposti ai pazienti tra il 1998 e il 2000.

DOPPIA CONFERMA. Durante lo studio, tra i partecipanti si sono verificate 9.559 morti e 12.763 diagnosi primarie di cancro. La famosa J curve è stata in effetti osservata: rispetto ai bevitori moderati (da uno a tre bicchieri a settimana), chi non aveva mai bevuto o lo faceva in modo molto infrequente (meno di un bicchiere a settimana) così come i bevitori assidui (2-3

bicchieri al giorno) e molto assidui (più di tre bicchieri al giorno) presentavano un rischio aumentato di mortalità generale. Al contrario, il rischio di contrarre cancro è aumentato in modo lineare all'aumentare del consumo di alcol.

LA REGOLA DEL BUON SENSO. Tra tutti i gruppi studiati, i bevitori moderati sono stati quelli che hanno presentato il rischio combinato di morte precoce e diagnosi di cancro più basso. Lo studio, precisano i ricercatori, non vuole incoraggiare l'assunzione di alcol ma aiutare chi redige le linee guida per le politiche sanitarie globali a considerare la complessità della relazione tra consumo di alcol e salute. Inoltre, il campione analizzato è limitato a soggetti anziani, e i dati potrebbero essere stati influenzati da fattori socioeconomici.

ZOOM24

Lamezia, commercianti rassegnati e sgomenti per l'ordinanza che vieta gli alcolici

Un'ordinanza che i titolari dei negozi lamentano di aver scoperto in netto ritardo, senza che gli sia stata notificata direttamente.

Rassegnazione per i gestori dei locali del centro di Lamezia che saranno costretti a evitare la vendita di alcolici durante le sere in cui vi sarà il festival Trame. L'ordinanza del Comune non lascia dubbi nonostante la più volte citata "Circolare Gabriella" si limiti a restrizioni riguardanti vetro e alluminio e non di tale portata. A partire dalla giornata odierna sino al 24 giugno sarà dunque vietata la somministrazione di alcolici. Sarà anche vietato ai cittadini di consumare bevande alcoliche anche all'interno di locali e aree pubbliche, pena una multa da 200 a 500€.

L'ordinanza rimarrà valida anche per la serata del 22 in cui sul corso è prevista la notte bianca organizzata da Lamezia Shopping. Sgomento a causa dell'ordinanza i titolari dei locali hanno organizzato oggi pomeriggio, dopo un incontro con il commissario Alecci, una conferenza stampa per commentare l'ordinanza considerata "vaga e ambigua".

"Si tratta di un'ordinanza illegittima – ha dichiarato l'avvocato Cimino – che mostra un eccesso di potere per un travisamento dei presupposti. Anche perché – la Fondazione Trame, per eventi come questo, avrà dovuto presentare ad ogni modo un piano sicurezza. Siamo inoltre parlando di un evento con un'affluenza massima di 200 persone, dunque non ad alto rischio. Tra l'altro, nell'ordinanza, non c'è nemmeno un limite sulla gradazione degli alcolici, come spesso indicato e questo significa penalizzare, fino al 24 giugno, l'attività economica in orari per loro molto importanti. Non erano queste le soluzioni da adottare".

Un'ordinanza che i titolari dei negozi lamentano di aver scoperto in netto ritardo, senza che gli sia stata notificata direttamente. Improbabile ormai la sospensione dell'ordinanza che lascia ben poche speranze ai commercianti che ricorreranno, probabilmente in gran numero, per vie legali al fine di evitare la riproposizione di ordinanze simili in altre occasioni. (f.t)

NOTIZIEORA

Alcol: Perché Colpisce Le Donne Più Degli Uomini?

By Ionela Polinciuc 20 Giugno 2018

Cresce il numero delle donne che bevono alcol

Sempre più donne sono dipendenti dall'alcol, ma i loro bisogni sono stati ampiamente ignorati. Le donne che bevono in eccesso sviluppano più velocemente danni al fegato, ai cuori e ai nervi, studi recente lo dimostrano.

In aumento il numero delle donne che bevono alcol

Un tempo gli uomini erano i grandi bevitori di alcool nella società occidentale, forse meglio raffigurati nella cultura popolare dai compari di Mad Men di Don Draper, che traboccavano dalle ceste di liquori marroni, rovesciavano i pranzi da tre martini e bevevano gli Old Fashioneds in un dopo. Invece le donne erano viste più "lucide", praticamente, poche donne hanno osato battistrada.

Ma gli epidemiologi hanno notato che l'aumento della commercializzazione di alcol nelle donne e il cambiamento dei ruoli di genere hanno gradualmente spostato lo squilibrio alcolico. Ma questo non è vero per i più giovani, in particolare. Infatti, le donne nate tra il 1991 e il 2000 ora bevono quanto le loro controparti maschili, e il loro tasso di consumo potrebbe alla fine superarle.

I corpi delle donne sono influenzati in modo diverso dall'alcol rispetto ai corpi degli uomini, per ragioni che vanno oltre la mera dimensione

Scatta l'allarme alcol, tra le donne, si richiede massima consapevolezza e attenzione. Anche le donne soffrono sempre più degli effetti negativi dell'alcol. I dati nazionali mostrano che il tasso di mortalità per cirrosi è aumentato del 57% tra le donne tra i 45 e i 64 anni dal 2000-2015 negli Stati Uniti, rispetto al 21% degli uomini. E è aumentato del 18% nelle donne di età compresa tra i 25 e i 44 anni, nonostante la diminuzione del 10% tra i loro coetanei maschi. Anche le visite delle donne adulte ai reparti di emergenza dell'ospedale per il sovradosaggio di alcolici sono in forte aumento. E i modelli di consumo rischiosi sono in aumento tra le donne in particolare. L'alcol è pericoloso, esattamente come un'arma.

TUSCIAWEB

Cassazione - Nuovo giudizio per 39enne condannato a un anno in primo grado e assolto in secondo

Violenza sessuale di Carnevale, processo d'appello bis per un professionista viterbese

Viterbo – (sil.co.) – Violenza sessuale dopo il veglione di carnevale, processo bis davanti alla corte d'appello per il professionista 39enne trascinato in tribunale da una coetanea dopo una serata in maschera a Ronciglione.

Nel febbraio 2013, il caso fece scalpore: la vittima, un'ingegnera di 37 anni, capo settore presso un ente pubblico, disse di essere stata violentata a casa sua dal professionista, che lei stessa avrebbe lasciato entrare durante la notte.

Condannato a un anno in primo grado, nel luglio 2015, l'imputato, difeso dall'avvocato Marco Russo, lo scorso novembre è stato assolto in appello. Ma adesso la cassazione ha annullato con rinvio la sentenza, per cui si torna davanti ai giudici di secondo grado.

Protagonista della travagliata vicenda giudiziaria un viterbese, denunciato cinque anni fa per stupro da una coetanea, assistita dall'avvocato Francesco Massatani, con cui avrebbe tentato

un approccio sessuale riaccompagnandola a casa dopo un veglione di carnevale a base di alcol e divertimento.

Nel frattempo per la presunta vittima, sempre relativamente alla vicenda, sta per aprirsi un altro processo, in cui è imputata per le presunte false dichiarazioni che avrebbe rilasciato al pm durante le indagini. La donna, secondo l'accusa, avrebbe negato i contatti sessuali avvenuti durante la serata tra lei e il presunto aguzzino. Baci e carezze spinte, confermate invece dagli altri componenti della comitiva.

La vicenda Vittima e imputato si incontrano la notte del 10 febbraio 2013. Lui è il fratello di un collega di lei. Vanno insieme al veglione di carnevale, a Ronciglione, mascherati da antichi romani. I due fratelli danno un passaggio in auto alla 37enne. Vittima e presunto aguzzino bevono entrambi, parecchio, come il resto della comitiva. Da lì in poi, le loro versioni discordano.

Lei smentisce ogni contatto con il 38enne durante il veglione. Ma, tra i ricordi annebbiati dall'alcol, la mattina dopo, rivede perfettamente l'immagine di lui che l'avrebbe messa a letto e l'avrebbe palpeggiata nelle parti intime, dicendole in inglese "I want your pussy", mentre lei si ribellava.

Opposta la versione dell'imputato, che a suo tempo denunciò la 37enne per calunnia e false dichiarazioni al pm, secondo il quale si sarebbero scambiati effusioni durante tutta la festa. Più che effusioni, secondo quanto avrebbero raccontato diversi testimoni oculari della serata: avances esplicite e reciproche, dopo le quali più nulla. Lui e il fratello si sarebbero limitati a riaccompagnare a casa la presunta vittima.

In base ai filmati delle telecamere di sicurezza di Porta del Carmine, a Pianoscarano, che hanno ripreso la vettura in entrata e in uscita, l'imputato avrebbe avuto solo otto minuti per agire. La 37enne non avrebbe mai parlato di rapporto completo, ma solo di palpeggiamenti nelle parti intime.

La donna, preso coscienza dell'accaduto solo la mattina successiva, è corsa immediatamente a sporgere denuncia e al pronto soccorso, quindi si è sottoposta per sei mesi a un programma di vaccinazioni ed è stata per un anno e mezzo in terapia da uno psicologo.

VERCELLIOGGI

21/06/2018 - VALSESIA E VALSESSERA - CRONACA

UBRIACO E SENZA PATENTE, MA SCALTRO: RIFIUTA IL TEST DELL'ETILOMETRO -

Ma i Carabinieri non ci cascano - Finisce male la serata di un novarese in trasferta a Serravalle Sesia

I Carabinieri della Radiomobile di Borgosesia hanno deferito in stato di libertà D.L., 27enne residente in provincia di Novara, gravato da vicende penali per reati contro la persona, il patrimonio ed in materia di stupefacenti, perché ritenuto responsabile di guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto effetto di stupefacenti, con rifiuto di sottoporsi ai test, nonché per guida senza patente, reiterata.

Alle 3 di notte di martedì scorso, in Serravalle Sesia, l'uomo è stato sottoposto a controllo mentre si trovava alla guida di una Alfa Romeo di proprietà di un amico.

Subito, all'atto della richiesta dei documenti di guida e circolazione, il 27enne ha cercato di evitare il controllo accampando banali giustificazioni, ma evidenziando palesi atteggiamenti inequivocabilmente riconducibili ai segnali derivanti dall'assunzione di alcolici e stupefacenti.

Nonostante sia stato invitato ripetutamente a sottoporsi agli specifici test, l'uomo ha fermamente rifiutato.

Inoltre, gli immediati accertamenti svolti dai Carabinieri hanno permesso di verificare che il medesimo era sprovvisto della patente di guida perché mai conseguita, violazione che aveva peraltro già commesso nel mese di maggio scorso.

L'auto, pertanto, è stata sequestrata ed il 27enne denunciato all'Autorità Giudiziaria.

SPORTSKY

Mondiali Russia 2018, alcol vietato allo stadio: i colombiani lo nascondono nel binocolo

Sta diventando virale il video di alcuni tifosi colombiani che si sono inventati una maniera originale per aggirare il divieto di portare bevande alcoliche allo stadio

L'alcol fa vedere doppio ma, in questo caso, i tifosi colombiani ci hanno visto lungo. Per aggirare il divieto di portare bevande alcoliche allo stadio, alcuni sostenitori della Colombia hanno trovato il modo per nascondere l'alcol all'interno di un comunissimo binocolo. In questo modo hanno superato senza problemi i controlli all'ingresso dello stadio prima della partita contro il Giappone. Una volta entrati, hanno "stappato" il binocolo, brindando con l'alcol che si erano portati da casa per poi filmare il tutto condividendolo sui social. Un'idea sicuramente geniale, che però non è servita a brindare alla vittoria dei cafeteros, usciti sconfitti nel loro debutto Mondiale.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

IL MERIDIANO NEWS

Ubriaco tampona 3 auto poi va a piedi al centro della carreggiata: bloccato

LECCESETTE

Si ubriaca e danneggia l'auto e i vetri dell'abitazione dei cugini, in manette 53enne

FORLI' TODAY

Anzichè al lavoro si ubriaca e semina il panico in strada con incidenti: arrestato

